

PCR Aleria: aspetti epigrafici

Paola Grandinetti

Sapienza Università di Roma, Italia

Abstract The project PCR Aléria is directed by Vincent Jolivet in collaboration with the Président de l'Exécutif de la Collectivité de Corse, the Président de l'Assemblée de Corse, the Conseillère exécutive en charge de la Culture, the D.R.A.C. and the Directeur du Département Histoire de l'Université. The work that I started in June in Corsica is part of this collective research project on the ancient city of Aleria and its territory, with the objective of studying ancient landscapes through the millennia, the systematic recognition of the hinterland and the urban centre, as well as a capillary study of the findings and of the Latin and Greek inscriptions. Only the epigraphic aspects will be presented here.

Keywords Aleria. Corsica. PCR. Greek epigraphs.

Sommario 1 Perché questa scelta? – 2 Pianificazione dei lavori. – 3 Risultati. – 4 Epigrafi greche.



Edizioni
Ca' Foscari

Peer review

Submitted	2019-07-16
Accepted	2019-08-22
Published	2019-12-23

Open access

© 2019 | Creative Commons Attribution 4.0 International Public License



Citation Grandinetti, Paola (2019). "PCR Aleria: aspetti epigrafici". *Axon*, 3(2), num. monogr., 275-280.

1 Introduzione

PCR Aleria è l'acronimo con cui viene indicato il *Projet Collective de Recherche*, un progetto di valorizzazione del sito archeologico di Aleria, in Corsica, e del suo territorio. Il piano di lavoro e il suo prospetto scientifico sono stati presentati, unitamente alla conferenza stampa, ad Ajaccio nel maggio 2018, di fronte al Presidente dell'Esecutivo della Comunità Corsa, al presidente dell'Assemblea della Corsica, al consigliere esecutivo responsabile della cultura e al direttore del dipartimento di storia dell'università di Ajaccio.

Le ricerche, gli studi e le indagini archeologiche dovranno rientrare in un arco temporale di quattro anni, più precisamente dal 2018 sino al 2021.

Uno dei promotori e coordinatore generale del PCR è Vincent Jolivet, etruscologo, direttore di ricerca al CNRS, coordinatore, in questo caso, di una numerosa équipe di studiosi.

Per meglio delineare gli ambiti di ricerca di tali specialisti, sono stati individuati quattro gruppi di lavoro ripartiti per temi, ognuno con il proprio responsabile. Tali temi riguardano: il territorio, la città e la necropoli. È previsto, poi, che alcuni studiosi si impegnino nella valorizzazione del progetto stesso, da realizzarsi attraverso esposizioni e incontri formativi sul tema.

L'équipe che si occupa dell'approfondimento epigrafico è coordinata dalla professoressa Cinzia Vismara dell'Università di Cassino ed i suoi componenti sono, oltre alla sottoscritta, la professoressa Maria Letizia Caldelli dell'Università La Sapienza di Roma, il dott. François Michel dell'Université Michel de Montaigne Bordeaux 3, storico ed epigrafista latino, e il geologo del CNR Mario Brilli.

2 Perché questa scelta?

L'iniziativa prende spunto da riflessioni a carattere storico su Aleria e dallo stato attuale degli studi a riguardo. Aleria, infatti, è stata, nell'antichità, la città principale dell'isola e, in età romana, durante la separazione della Sardegna, la capitale della provincia corsa.

La sezione di studi che riguarda la mia équipe, quella dunque che concerne l'analisi dei testi epigrafici, ha preso le mosse dalla valutazione che le iscrizioni rinvenute in tale località possono costituire un'importante fonte, nella quasi totale assenza di testimonianze letterarie, per la conoscenza delle istituzioni, della topografia urbana, della società e dell'economia. È un patrimonio poco noto che è essenziale rivedere e studiare.

Il decimo volume del *CIL*, pubblicato nel 1883, riportò per Aleria solo quattro iscrizioni; nel 1893 Emile Esperandieu¹ registrò 13 epigrafi lapidee e 17 su *instrumentum*. Raimondo Zucca,² circa un secolo dopo, contava 43 iscrizioni.

Nel recente volume della carta archeologica della Gallia romana dedicata alla Corsica (2013), François Michel³ ha presentato 97 iscrizioni su pietra, una su bronzo, una tabella *defixionis* e 17 su *instrumentum*.

Con questi dati alla mano si può evincere l'importanza di un rinnovato e puntuale studio di un patrimonio che ha mostrato di essere promettente e ben più cospicuo di quanto si potesse ritenere tempo addietro.⁴

3 Pianificazione dei lavori

Il primo passo dell'équipe epigrafica è stato quello di eseguire la stesura di un catalogo. Per renderlo possibile, tutto il materiale è stato revisionato: nei mesi di giugno e settembre 2018 sono stati effettuati i sopralluoghi e l'analisi autoptica dei testi greci e latini presenti nel magazzino del museo Jerome Carcopino ad Aleria.

Vorrei esprimere a riguardo un ringraziamento particolare al conservatore del museo, dottor Jean Michel Bontempi, che ha assistito noi tutti nel corso dei lavori, mettendoci a disposizione gli spazi e i materiali. Così è da ringraziare la nuova direttrice, Julia Tristani, per aver concesso che i sopralluoghi potessero essere effettuati.

La ricerca bibliografica e archivistica è stata facilitata dall'uso del programma informatico PETRAE, database noto a tutti noi epigrafisti, realizzato all'Università di Bordeaux 3 dal professor Alain Bresson, già ordinario di storia ed epigrafia greca.

A conclusione della revisione generale di tutto il materiale, si potranno sviluppare due aspetti particolarmente promettenti rappresentati dall'indagine riguardante la provenienza delle pietre iscritte e l'analisi dei testi incisi su oggetti di uso comune.

All'uopo, verranno eseguite analisi petrografiche che permetteranno di conoscere l'origine dei materiali utilizzati ottenendo, così, dati di primaria importanza quali sono l'individuazione delle cave sfruttate per le pietre locali e la provenienza dei marmi, e raccogliendo, in tal modo, informazioni preziose per la ricostruzione del commercio e dell'economia della città.

1 Éesperandieu 1893.

2 Zucca 1996.

3 Michel, Pasqualaggi 2013.

4 Le pubblicazioni riguardanti le iscrizioni greche rinvenute in Corsica sono: Jehasse, Taillardat 1980; Lombardi 2005; Grandinetti 2007, 2012.

La validità del progetto generale risiede anche nella permeabilità tra i diversi gruppi di ricerca. Lo studio dei graffiti, ad esempio, sarà utile sia a noi che al gruppo dei ceramisti e proficui scambi potranno essere effettuati anche con gli studiosi della Sardegna e della Toscana.

4 Risultati

I risultati dei lavori saranno resi noti sotto forma di articoli affinché siano disponibili alla comunità scientifica.

Alcuni colloqui sono già stati organizzati, altri sono prossimi a esserlo e, in futuro, verrà realizzato un convegno riguardante le altre iscrizioni della Corsica e l'epigrafia sarda, con pubblicazione degli atti.

5 Epigrafi greche

Entrando nel merito degli studi assegnati all'équipe epigrafica, rilevo che la regione in esame si presta ad una serie di interessanti approfondimenti.

Le iscrizioni greche della Corsica, il cui studio mi è stato assegnato in quanto componente grecista del gruppo, sono registrate su un arco temporale che va dal III sec. a.C., fino al IV d.C.

Geograficamente le attestazioni si concentrano nell'area centro orientale e meridionale dell'isola; luoghi di destinazione commerciale e di notevole afflusso di genti.

Aleria e Mariana sono le località in cui sono state rinvenute quasi tutte le testimonianze epigrafiche; ciò conferma la frequentazione greca di quelle aree dell'isola desumibile attraverso le scarsissime informazioni che le fonti letterarie ci offrono.

Tra le poche, si cita l'importante testimonianza erodotea circa le imprese mercantili scovre da intenti coloniali che avrebbero portato i Greci in Corsica in fase prefoceae.⁵

Ceramiche attiche, anche iscritte, mostrano la persistenza della frequentazione di Aleria da parte dei Greci anche dopo il VI sec. a.C., ossia dopo la creazione della colonia da parte dei Focesi avvenuta nel 565 a.C., seguendo, presumibilmente, una rotta che permise loro di raggiungere la Corsica attraverso l'arcipelago toscano.

La piana di Aleria aveva per la quasi totalità della superficie una vocazione agricola. La suddivisione in lotti della pianura venne realizzata verosimilmente all'atto della prima colonizzazione e l'ampia dimensione del territorio coltivabile consentì la loro assegnazione

⁵ Hdt. 1.165.

anche ai Focei che giunsero successivamente all'avvento del dominio persiano (575-545 a.C.).

I Greci introdussero un nuovo tipo di alimentazione basata sul pane, l'olio e il vino al posto dello strutto e della birra. Avviarono, a tale scopo, la coltivazione del grano, della vite e dell'ulivo. Diffusero la scrittura, crearono strutture per la lavorazione del sale e per la produzione ittica, ma soprattutto per estrarre i metalli. Lavorarono, infatti, le cave di piombo, rame, argento e ferro; utilizzarono l'argilla locale per produrre ceramiche di qualità fino ad allora sconosciuta. Sfruttarono l'abbondanza di fiumi, di stagni e la prossimità del mare creando allevamenti di pesce e di molluschi, ma soprattutto aprirono l'isola ai contatti con il Mediterraneo.

Accanto a un'attività agricola sicuramente intensa, nei cinque anni successivi alla seconda migrazione focese si ebbe, probabilmente, una trasformazione di Aleria in centro commerciale.

La presenza greca in Corsica persistette anche dopo la battaglia di Alalia (540 a.C.), come emerge dalle iscrizioni e dagli epitaffi.

Ma non basta. L'addensarsi delle attestazioni epigrafiche tra il III ed il IV sec. d.C. e il collegamento che ho rilevato riguardo i personaggi ivi menzionati con le funzioni di liberti imperiali o marinai della flotta di Miseno confermano che, in Corsica, così come nella vicina Sardegna, la pagina dell'ellenismo corso rappresenta uno dei volti di quel fenomeno che fu la romanizzazione.

Se pur esigua, la documentazione epigrafica in lingua greca, oltre alle preziose informazioni a carattere storico appena descritte, annuncia anche promettenti risvolti: negli ultimi 15 anni il numero degli esemplari si è ampliato sempre più grazie alle operazioni di sistemazione del territorio di Aleria e i recenti lavori d'archivio offrono, ancora, ulteriori e inaspettati risultati.

A seguito di una ricognizione presso i magazzini del museo archeologico di Marsiglia, ad esempio, è stato rinvenuto un frammento graffito con caratteri greci proveniente da Aleria. Il graffito è accompagnato dal generico riferimento «rinvenuto ad Aleria» senza indicazioni ulteriori. Il ritrovamento risale al 1949, epoca della prima missione di scavo commissionata da Fernand Benoit, sovrintendente a quel tempo della Provenza e della Corsica.

Possiamo dunque augurarci che i programmati lavori dell'attuale progetto di ricerca possano fornire altro utile materiale per poter meglio definire la storia della presenza greca in Corsica.

Bibliografia

- Espérandieu, E (1893). *Inscriptions antiques de la Corse*. Bastia.
- Grandinetti, P. (2007). «Corpus delle iscrizioni greche della Corsica». *Preatti del Congresso internazionale di Epigrafia greca e romana* (Oxford, 3-7 settembre 2007). URL http://ciegl.classics.ox.ac.uk/html/webposters/35_Grandinetti.pdf (2019-11-22).
- Grandinetti, P. (2012). «Novità sull'iscrizione con multa per *Aimilia Praxinke*». Bevilacqua G.; Campanelli S. (a cura di), Ἀρετῆς ἔνεκεν καὶ σοφίας. *Un omaggio a Paola Lombardi = Giornata di studio* (Roma, 28 ottobre 2010). *Opuscula Epigraphica*, 14, 75-82.
- Jehasse, L.; Taillardat, J. (1980). «Un cratère d'Aléria (Corse) portant un graffite». *RAC*, 295-304.
- Lombardi, P. (2005). «Deux Inscriptions d'Aléria». *Gallia*, 62, 285-8.
- Michel, F.; Pasqualaggi, D. (2013). *Carte archéologique de la Gaule 2A-2B. La Corse*. Paris.
- Zucca, R. (1996). *La Corsica romana*. Oristano.